

Recensione mostra

Vibrazioni Cromatiche – Varaggio Art

**Loano(SV), Sala del Mosaico, Palazzo del Comune 25/10 – 3/11 –
2014**

Il neo beato Paolo VI parlando agli artisti cinquant'anni or sono disse, tra le altre cose: [...] *Proprio voi, artisti, dovete essere i primi a togliere dall'anima l'istintiva titubanza, che nasce nell'entrare in questo cenacolo di storia, di arte, di religione, di destini umani, di ricordi, di presagi. Perché? Ma perché è proprio, se mai altro c'è, un cenacolo per gli artisti, degli artisti. E quindi dovrete in questo momento lasciare che il grande respiro delle emozioni, dei ricordi, dell'esaltazione, - che un tempio come questo può provocare nell'anima - invada liberamente i vostri spiriti. [...]*

Ebbene, anche se il papa allora si riferiva alla Cappella Sistina, perché non poter fare nostre, oggi, le parole del pontefice “amico degli artisti” sul fatto che ogni mostra, ma mai tanto come questa, sia un cenacolo della meraviglia, un luogo in cui menti e cuori brillanti s'incontrano e si affiancano dialogando muti attraverso le proprie opere. Sembra, guardando lo splendore di questa sala, arricchita dal pavimento che le dà il nome e che pare essere, senza pretesa o vanto, opera esposta anch'essa per quest'occasione; di ritrovarsi in una estesa versione di un banchetto dell'arte, un cenacolo appunto, parafrasando Montini, dove davvero la padrona di casa, l'ospite è l'esaltazione dell'arte.

Ogni artista, diceva ancora il beato succitato, quando crea e fa arte, qualsiasi essa sia, anche non religiosa, ha un contatto con il divino ed io, in tutta umiltà, non ho mai smesso di credere che la propensione all'Assoluto, che la tensione verso l'Infinito, che porta ogni artista al tormento nell'idea dell'opera e all'estasi della creazione sia un modo per ogni uomo di contemplare la trascendenza.

Ognuno di noi ha la sua forma d'arte, dentro di sé nascosta o visibile, qualcuno più di una. Il Vangelo lo chiama “talento”, termine esteso oggi proprio al fare arte. La modernità entra oggi a Loano, in un palazzo ricco di storia e arte giù di per sé, la contemporaneità, l'avanguardia, la vera magia (forse è meglio chiamarla miracolo) della creazione artistica si sposa con la poesia in una location unica e prestigiosa. Gli artisti hanno definitivamente fatto pace, oggi, con l'Arte, perché guardandosi intorno, non si possono che scorgere “sacre conversazioni” di molteplici stili, in molteplici

linguaggi, come in un'inversa Babele, come a Pentecoste, quando, nel Cenacolo nacque la Chiesa, ma fuori le lingue diverse divennero una sola.

Ed è così che agisce il sorprendente mondo dell'arte, qui in questa mostra: i talenti e linguaggi diversi, uniti sotto la luce di un'unica stella: quella dell'Arte vera.

Prof. Dott. Laura L. Allori